

L'industria riprende a crescere

Lavoro, aumentano i contratti stabili

Produzione +3% in un anno, a maggio 184 mila assunzioni. Padoan: è la direzione giusta

ROMA Maggio porta numeri positivi per l'economia, sia per il risveglio dell'attività industriale, dopo mesi in cui il segno «più» aveva caratterizzato le aspettative ma non sempre i dati effettivi, sia per l'occupazione. Ma se la produzione, come rilevato dall'Istat, segna un svolta (+3%) rispetto allo stesso mese dello scorso anno, con il massimo dal 2011, i numeri sul lavoro si prestano ad un'analisi più articolata sugli effetti del Jobs Act: c'è un saldo attivo di quasi 185mila nuovi contratti, in gran parte però dovuto ai rapporti a tempo determinato e a un certo aumento delle stabilizzazioni.

Il commento del premier Matteo Renzi è prudente, ma pone l'accento sull'«inversione» di tendenza: «I dati di oggi sull'occupazione, la produzione industriale e la crescita sono ancora molto bassi rispetto a quello che possiamo fare - ammette - ma molto più alti del recente passato, perché quando si fanno le riforme poi le cose cambiano». Sulla stessa linea il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che affida il suo commento ad un tweet: «Ancora molta strada da fare ma stiamo andando nella direzione giusta».

Dai dati sui contratti del ministero del Lavoro emerge un modesto saldo attivo di soli 271 rapporti a tempo indeterminato a maggio, tra nuove assunzioni (179.643) e cessazioni (179.372), a fronte di una crescita ben più consistente (184.812) dei contratti a tempo determinato. C'è inoltre un forte incremento delle stabilizzazioni (+43% rispetto a maggio

I posti di lavoro a maggio

| | Attivazioni | Cessazioni | Saldo |
|---------------------|----------------|----------------|-----------------|
| Tempo indeterminato | 179.643 | 179.372 | +271 |
| Tempo determinato | 643.032 | 458.220 | +184.812 |
| Apprendistato | 19.728 | 13.230 | +6.498 |
| Collaborazioni | 36.376 | 46.570 | -10.194 |
| Altro | 55.479 | 52.159 | +3.320 |
| TOTALE | 934.258 | 749.551 | +184.707 |

Fonte: Istat

Lavoro

● Dai dati sui contratti del ministero del Lavoro emerge un saldo attivo di soli 271 rapporti a tempo indeterminato a maggio a fronte di una crescita ben più consistente (184.812) dei contratti a tempo determinato

2014): le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato sono state oltre 30mila contro le 21mila di aprile. Segno che le aziende stanno approfittando degli sgravi e del Jobs Act per stabilizzare i vecchi rapporti di lavoro, mentre manca ancora l'auspicata inversione di tendenza sull'occupazione. In un arco di tempo più ampio, i primi cinque mesi dell'anno, l'Inps col suo osservatorio sul precariato rileva un incremento del 25,1% delle nuove assunzioni a tempo indeterminato (che sono state 760 mila), e delle stabilizzazioni, quasi 262mila, con un incremento del 20,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ma in maggio è in leggero calo la quota dei nuovi rapporti a tempo indeterminato, passati al 41,5% dal 44,1%.

Il titolare del Lavoro, Giuliano Poletti, sottolinea il dato

La produzione industriale

Indice, variazione % tendenziali



Corriere della Sera

Industria

● La produzione industriale ha evidenziato un aumento dello 0,9% su aprile e un tendenziale di +3% sull'anno. Fa da traino il dato positivo delle auto, +55,6%. Ma Confindustria stima già un calo dello 0,2% in giugno

sulle stabilizzazioni come segnale «molto positivo» anche per la qualità dell'impresa. «Non si registra una crescita stabile di nuova occupazione: è questo il prodotto del Jobs Act», afferma invece la Cgil. Secondo la Uil l'aumento dei contratti andrà depurato dalla «stagionalità», che infatti incide sull'aumento dei contratti a termine. E per il segretario Carmelo Barbagallo la «produzione industriale migliora? Bene, ci sono tutte le condizioni per fare subito i contratti».

La produzione industriale riparte, calcola l'Istat, con un aumento dello 0,9% rispetto ad aprile e un tendenziale di +3% sull'anno. Fa da traino il dato positivo del settore auto, +55,6%. Anche se Confindustria stima già un calo dello 0,2% in giugno su maggio.

Melania Di Giacomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA